Buzzi Unicem

COMUNICATO STAMPA

Andamento gestionale al 30 settembre 2022

- **Dopo tre trimestri le quantità vendute di cemento e calcestruzzo preconfezionato sono diminuite rispettivamente del 6,2% e del 2,8%**
- **Buon livello di attività in Europa Centrale, domanda stabile in Stati Uniti d'America, contrazione del mercato in Italia ed Europa Orientale, in particolare Ucraina a causa del conflitto in corso**
- **Deciso aumento dei prezzi di vendita in tutti i mercati di presenza, spinto da un'inflazione duratura, galoppante e insostenibile nel breve termine**
- **Ricavi netti consolidati nei primi nove mesi pari a 3.004 milioni (nel 2021: 2.542 milioni)**

Dati Consolidati		**Gen-Set 2022**	**Gen-Set 2021**	**22/21**
Vendite di cemento	t/000	**21.915**	23.361	-6,2%
Vendite di calcestruzzo	m^3/000	**8.801**	9.049	-2,8%
Ricavi netti	€/m	**3.004,0**	2.541,7	+18,2%
		Set 22	**Dic 21**	**Var.**
Posizione finanziaria netta	€/m	**328**	236	92

Il Consiglio di Amministrazione di Buzzi Unicem SpA si è riunito in data odierna per esaminare sinteticamente l'andamento economico da gennaio a settembre 2022 e la posizione finanziaria netta alla fine del terzo trimestre.

Durante il trimestre estivo i volumi di vendita realizzati dal gruppo hanno mostrato uno sviluppo negativo, in linea con il generalizzato rallentamento della domanda nelle principali aree di presenza. La dinamica è stata particolarmente debole in Italia ed Europa Orientale, Ucraina in particolare, mentre negli Stati Uniti il rallentamento è stato più contenuto e riconducibile anche a ragioni operative. In Europa Centrale, al contrario, i volumi di vendita hanno registrato un progresso. Tali dinamiche hanno condotto a un calo dei volumi di vendita a livello consolidato nei primi nove mesi del 2022, sia come cemento (-6,2%) che come calcestruzzo preconfezionato

(-2,8%). Il rafforzamento dei prezzi di vendita, invece, si è decisamente confermato anche nel terzo trimestre, in tutti i mercati di presenza.

L'indebolimento del quadro congiunturale, già evidenziato nel corso del primo semestre, è proseguito nei mesi estivi, sia nelle economie mature che in quelle emergenti. A gravare sull'evoluzione del ciclo economico internazionale sono stati diversi fattori: inflazione eccezionalmente elevata, peggioramento generalizzato delle condizioni finanziarie, incertezza legata al conflitto in Ucraina, indebolimento dell'attività in Cina, oltre a perduranti tensioni sulle catene globali di approvvigionamento. Il rallentamento della domanda globale nel corso del terzo trimestre avrebbe provocato da un lato una contrazione del commercio internazionale, dall'altro una marginale distensione nelle catene di fornitura e un allentamento delle condizioni sul mercato dei noli marittimi. Nonostante tali dinamiche, il Fondo Monetario Internazionale ha recentemente confermato le previsioni sulla crescita del PIL globale (+3,2%), già formulate in luglio. Per il 2023, invece, le previsioni scontano un marcato rallentamento del ciclo economico e una conseguente revisione al ribasso delle stime di crescita del PIL.
In Stati Uniti, durante il secondo trimestre, la crescita del PIL è stata ancora negativa, riflettendo la contrazione degli investimenti e della spesa pubblica, in un contesto caratterizzato da condizioni del mercato del lavoro che sono rimaste comunque favorevoli. La debolezza dell'attività economica si è protratta anche durante i mesi estivi, con una contrazione particolarmente evidente nei servizi. L'inflazione è leggermente diminuita, portandosi in settembre all'8,2%, ma le aspettative rimangono comunque elevate. Per l'anno in corso, sulla base di recenti stime, la crescita del PIL è stata rivista al ribasso (+1,6%).
Nell'area euro, dopo essere cresciuta nella prima parte dell'anno, sostenuta dalla ripresa degli investimenti e dei consumi delle famiglie, l'attività economica avrebbe ristagnato durante il terzo trimestre, risentendo chiaramente degli ulteriori rincari delle materie prime energetiche e dell'accresciuta incertezza connessa al protrarsi della guerra in Ucraina. In luglio la produzione industriale ha subito una evidente battuta d'arresto, seguita in agosto da un parziale recupero. L'inflazione ha fatto registrare un nuovo massimo in settembre, portandosi al 9,9%, principalmente a causa della crescita eccezionale dei prezzi dei beni energetici. Secondo le recenti proiezioni della BCE, il PIL dell'area crescerà del 3,1% nel 2022, in leggero rialzo rispetto alle stime precedenti, mentre nel 2023 la crescita sarà solo dello 0,9%, a causa delle tensioni sulle forniture energetiche, della dinamica dei prezzi ancora elevata e del deterioramento della fiducia.
In Italia, sulla scia di quanto accaduto nell'area euro, l'attività economica ha beneficiato di una dinamica espansiva nel corso del secondo trimestre, grazie al miglioramento del quadro epidemiologico e all'incremento degli investimenti. Nel terzo trimestre, si stima che il PIL si sia marginalmente ridotto rispetto ai mesi precedenti. In settembre, l'inflazione ha toccato il 9,4%, alimentata principalmente dalla componente energia. Sulla base delle stime più recenti,

caratterizzate comunque da evidenti rischi ribassisti, il PIL è previsto in crescita del 3,3% nel 2022 e in rallentamento (+0,3%) nel 2023.
Per quanto riguarda le economie emergenti, in Cina i lockdown che hanno riguardato alcuni dei principali centri produttivi in primavera, oltre alla crisi del settore immobiliare, hanno indebolito l'attività economica.
In Russia, a causa della guerra e delle sanzioni internazionali, il PIL si è contratto anche se tale calo è stato meno evidente rispetto alle aspettative iniziali, grazie alla tenuta delle esportazioni energetiche.
In Messico, nonostante l'elevata inflazione, la politica monetaria restrittiva, i timori per una recessione negli Stati Uniti e le continue strozzature nelle catene di approvvigionamento siano tutti fattori di rischio ribassisti, le prospettive sull'attività economica rimangono positive, grazie all'andamento favorevole della produzione industriale, delle esportazioni, delle rimesse e dell'occupazione.
In Brasile, le aspettative di crescita per l'anno in corso sono nel complesso positive, nonostante permangano alcuni rischi al ribasso legati essenzialmente all'elevata inflazione, all'inasprimento della politica monetaria e ai prezzi delle materie prime.
La Federal Reserve, in luglio e settembre, ha ulteriormente rialzato i tassi di interesse, confermando la necessità di mantenere un orientamento fermamente restrittivo fino a quando l'inflazione non si riassesterà in linea con l'obiettivo. Anche la BCE ha rialzato i tassi con l'obiettivo di contrastare le pressioni inflazionistiche e assicurare un rientro entro valori coerenti con l'obiettivo di stabilità dei prezzi. Nelle economie emergenti, invece, gli orientamenti sono stati più eterogenei: in Cina e Russia le autorità monetarie hanno allentato i tassi al fine di sostenere la domanda, mentre in Brasile e in Messico l'orientamento ha continuato a essere restrittivo.
Durante il trimestre estivo, i corsi petroliferi, risentendo del peggioramento delle prospettive nelle maggiori economie e del rallentamento della domanda in Cina, sono rientrati su livelli antecedenti la guerra in Ucraina, pur mantenendosi elevati. Il prezzo del gas naturale, invece, dopo aver toccato il massimo in agosto è sceso in ottobre, in un contesto molto volatile. I futures sul gas naturale indicano che il prezzo si manterrà elevato per tutto il prossimo anno, a causa dei rischi legati alle incertezze sull'approvvigionamento.

Le vendite di cemento e clinker del gruppo, nei primi nove mesi del 2022, si sono attestate a 21,9 milioni di tonnellate, in diminuzione del 6,2% rispetto al precedente esercizio. Le vendite di calcestruzzo preconfezionato hanno chiuso con un rallentamento più contenuto a quota 8,8 milioni di metri cubi (-2,8%). L'effetto prezzi in valuta locale ha mostrato un andamento molto favorevole in tutti i mercati di presenza.
Il fatturato consolidato è stato pari a 3.004 milioni, in aumento del 18,2% rispetto ai 2.542 milioni nel 2021. Le variazioni nei tassi di cambio hanno inciso positivamente per 160,9 milioni. A parità di perimetro e cambi costanti, il fatturato sarebbe aumentato del 11,9%.

La tabella seguente illustra la ripartizione del fatturato per mercati di presenza.

milioni di euro	30/09/2022	30/09/2021	Δ %	Δ % lfl
Italia	**541,5**	453,1	+19,5	+19,5
Stati Uniti d'America	**1.191,0**	961,5	+23,9	+10,2
Germania	**607,7**	529,5	+14,8	+14,8
Lussemburgo e Paesi Bassi	**169,4**	147,5	+14,9	+15,3
Rep. Ceca e Slovacchia	**152,0**	132,2	+14,9	+10,5
Polonia	**110,5**	93,2	+18,5	+23,8
Ucraina	**47,5**	92,3	-48,5	-48,4
Russia	**215,5**	158,1	+36,3	+18,4
Elisioni	**(31,2)**	(25,8)		
	3.004,0	**2.541,7**	**+18,2**	**+11,9**
Messico (100%)	**552,7**	500,6	+10,4	-1,1
Brasile (100%)	**298,0**	186,7	+59,6	+18,7

La posizione finanziaria netta a fine periodo, che comprende anche le attività finanziarie a lungo termine, risulta positiva e ammonta a 327,8 milioni, contro i 235,5 milioni di fine 2021. L'indebitamento netto è passato da 16,8 milioni a fine 2021 a una posizione positiva per 58,7 milioni al 30 settembre 2022. Nel corso del periodo in esame, la società ha sostenuto spese in conto capitale pari a 168,8 milioni (151,7 milioni il corrispondente valore nel 2021), ha destinato 123 milioni di euro all'acquisto di azioni proprie e 72,3 milioni di euro al pagamento dei dividendi.

Italia

Le vendite di leganti idraulici e clinker, dopo l'evidente contrazione già registrata durante il primo semestre, si sono confermate deboli anche nel corso del trimestre estivo, chiudendo i nove mesi in deciso calo. I continui rialzi dei prezzi delle materie prime, energetiche e non, hanno contribuito ad alimentare le incertezze sullo sviluppo degli investimenti privati, con evidenti ripercussioni sul comparto delle costruzioni. Tali dinamiche si sono riflesse sui volumi del settore calcestruzzo preconfezionato, anch'essi in netto calo. I prezzi di vendita, sia nel cemento che nel calcestruzzo, sono ancora aumentati nel corso del terzo trimestre, non riuscendo però a compensare pienamente l'inflazione nei costi di produzione, in particolare della componente energetica.
Nel complesso, il fatturato è aumentato del 19,5%, passando da 453,1 a 541,5 milioni.

Stati Uniti d'America

Nel corso del trimestre estivo, la domanda di cemento si è mantenuta robusta, nonostante le restrittive decisioni di politica monetaria attuate dalla FED abbiano certamente indebolito l'attività nel comparto residenziale. In tale contesto, tuttavia, le nostre vendite di cemento, dopo

il progresso registrato nel primo semestre, si sono marginalmente contratte nel corso del terzo trimestre, principalmente a causa di alcuni problemi produttivi presso lo stabilimento di Festus (Missouri) e, in settembre, delle criticità logistiche dovute al basso livello delle acque nel fiume Mississippi. Nei primi nove mesi del 2022, quindi, le quantità vendute di cemento hanno registrato un livello analogo a quello dello scorso esercizio. Tali andamenti si sono riflessi anche sulla produzione di calcestruzzo preconfezionato, che ha chiuso con segno sfavorevole anche nel terzo trimestre, ancora penalizzata dalla carenza di personale addetto alla distribuzione. In generale, permangono le difficoltà riguardo alla gestione delle risorse umane, quali elevato turnover, carenza di personale e aumenti salariali, già evidenziati nella relazione semestrale. Per quanto riguarda i prezzi unitari di vendita, essi hanno espresso una buona crescita, sia nel cemento che nel calcestruzzo.
Il fatturato complessivo si è attestato a 1.191,0 milioni di euro, in aumento del 23,9% rispetto ai 961,5 milioni realizzati nello stesso periodo del 2021. Il rafforzamento del dollaro (+11,1%) ha influenzato la traduzione dei risultati in euro; a parità di cambio il fatturato sarebbe aumentato del 10,2%.

Europa Centrale

In **Germania**, i volumi di vendita hanno confermato un andamento espansivo anche nel corso del trimestre estivo, supportati dalle condizioni meteo favorevoli e dalla tenuta dell'attività nel comparto delle costruzioni. Il settore del calcestruzzo preconfezionato, nonostante un terzo trimestre in rallentamento, ha chiuso i nove mesi in progresso. Il miglioramento dei prezzi di vendita è stato diffuso e significativo.
Il fatturato è cresciuto del 14,8%, attestandosi a 607,7 milioni (529,5 milioni nel 2021).

In **Lussemburgo** e **Paesi Bassi,** le nostre consegne di cemento, comprese le esportazioni, hanno marginalmente rallentato nel corso del terzo trimestre, penalizzate da un generalizzato indebolimento della domanda, chiudendo i primi nove mesi dell'anno sugli stessi livelli del 2021. Il settore del calcestruzzo preconfezionato ha continuato a esprimere un buon progresso, sia nel trimestre estivo sia nel complesso dei nove mesi. Entrambe le aziende hanno registrato una buona crescita dei prezzi di vendita, grazie al tentativo di trasferire a valle gli aumenti di costo dovuti alla elevata inflazione.
Il fatturato si è attestato a 169,4 milioni, in aumento del 14,9% rispetto al 2021 (147,5 milioni).

Europa Orientale

In **Repubblica Ceca**, il rallentamento dell'attività nel settore delle costruzioni, già in parte rilevato nel corso del secondo trimestre, si è confermato anche durante i mesi estivi, comunque penalizzati dal difficile confronto con lo stesso periodo dello scorso esercizio. Nel complesso dei nove mesi, quindi, i volumi di vendita hanno chiuso a un livello inferiore rispetto al 2021, ma con

prezzi medi in valuta locale in deciso aumento. La divisione calcestruzzo preconfezionato, **Slovacchia** compresa, in linea con l'andamento rilevato nel cemento, ha chiuso il periodo in esame con volumi in calo, penalizzati da un indebolimento della domanda nel corso del terzo trimestre. I prezzi medi in valuta locale, invece, hanno registrato una crescita significativa.
Il fatturato, aiutato dall'apprezzamento della corona ceca (+4,3%), si è attestato a 152,0 milioni, in aumento del 14,9% rispetto a quanto raggiunto nel 2021 (132,2 milioni). A parità di cambio la variazione favorevole del fatturato sarebbe stata del 10,5%.

In **Polonia**, il terzo trimestre, in linea con quanto già mostrato nel trimestre precedente, ha registrato un calo dei volumi di vendita dovuto sia alla debolezza della domanda sia al confronto con lo stesso periodo del 2021, quando l'andamento dei volumi era stato particolarmente robusto. Complessivamente, nei nove mesi, le nostre vendite di cemento hanno chiuso al di sotto del livello del 2021, mentre i prezzi medi in valuta locale hanno mostrato uno sviluppo decisamente favorevole. Nel settore del calcestruzzo preconfezionato, invece, la dinamica dei volumi è stata positiva, con prezzi anch'essi in miglioramento.
Il fatturato, nonostante la svalutazione dello zloty polacco (-4,5%), è passato da 93,2 a 110,5 milioni di euro (+18,5%). A parità di cambio il fatturato sarebbe aumentato del 23,8%.

In **Ucraina**, durante il terzo trimestre, l'attività di produzione è proseguita solo nello stabilimento di Volyn (nord-ovest del paese) mentre presso il sito produttivo di Nikolayev (zona sud del paese) risulta ancora sospesa, a causa della carenza di domanda e dei rischi operativi legati alla vicinanza con i combattimenti. Nel complesso dei nove mesi, i volumi di vendita si sono praticamente dimezzati rispetto allo stesso periodo del 2021, peraltro con prezzi di vendita in deciso aumento. Il fatturato si è attestato a quota 47,5 milioni di euro, in diminuzione del 48,5% (92,3 milioni nel 2021). Il marginale deprezzamento della valuta locale (-0,2%) non ha impattato sulla traduzione in euro dei risultati; a parità di cambio il fatturato sarebbe comunque diminuito del 48,4%.

In **Russia**, la decisione assunta in maggio, motivata dal rispetto delle sanzioni internazionali, di cessare ogni coinvolgimento operativo nell'attività della controllata SLK Cement, ha praticamente annullato il flusso informativo circa le dinamiche gestionali nel paese. Durante il terzo trimestre, sulla base delle limitate informazioni a nostra disposizione, i volumi di vendita si sono marginalmente contratti, mentre i prezzi di vendita hanno mantenuto un andamento favorevole. In tale contesto, i ricavi netti si sono attestati a 215,5 milioni di euro, in aumento del 36,3% rispetto ai 158,1 milioni realizzati nello stesso periodo del 2021. L'evidente rivalutazione del rublo (+13,1%) ha influenzato la traduzione dei risultati in euro; in valuta locale il fatturato avrebbe espresso un incremento del 18,4%.

Messico (valutazione al patrimonio netto)

L'andamento espansivo dell'attività economica, in atto dall'inizio dell'anno in corso, è proseguito anche durante il terzo trimestre, grazie alla dinamica positiva del settore dei servizi, supportato dalla ripresa del turismo, oltre che dalla solidità della manifattura, dalle esportazioni e dalla stabilità delle rimesse dall'estero. Permane, tuttavia, una certa debolezza degli investimenti, sia pubblici che privati. Le prospettive di crescita per il 2022 rimangono positive ma moderate, a causa dei rischi connessi a un rallentamento dell'economia statunitense e agli impatti delle politiche monetarie restrittive. In tale contesto, le vendite di cemento della nostra joint venture hanno continuato ad essere deboli nel corso del terzo trimestre, nonostante una parziale ripresa in agosto e settembre. I primi nove mesi, quindi, hanno chiuso con volumi di vendita ancora inferiori rispetto al 2021, ma in recupero rispetto a quanto rilevato nel primo semestre dell'anno in corso. I prezzi di vendita, invece, sono nettamente aumentati. Per quanto riguarda il comparto del calcestruzzo, la contrazione dei volumi è stata più evidente.

Con riferimento al 100% della joint venture, i ricavi netti hanno raggiunto i 552,7 milioni di euro, in miglioramento del 10,4% rispetto a 500,6 milioni realizzati nel 2021. L'apprezzamento del peso messicano (+10,5%), ha inciso positivamente sulla conversione in euro. A parità di cambio, il fatturato sarebbe diminuito del 1,1%.

Brasile (valutazione al patrimonio netto)

La crescita economica, rallentata nel corso del primo semestre, ha mostrato parziali segnali di ripresa durante i mesi estivi grazie alla crescita della domanda interna che ha compensato i minori contributi della spesa pubblica e delle esportazioni. Le prospettive di crescita del paese per l'anno in corso rimangono positive, seppur incerte, influenzate dai rischi ribassisti legati agli scenari di recessione globale, oltre che dall'elevata inflazione e dalle conseguenti restrizioni in politica monetaria. In tale contesto, le quantità vendute della joint venture, beneficiando del contributo aggiuntivo delle cementerie ex-CRH acquisite in aprile 2021, hanno mostrato un buon sviluppo, con prezzo di vendita in deciso aumento. A parità di perimetro, tuttavia, i volumi di vendita si sarebbero leggermente contratti.

Il fatturato in euro, riferito al 100% della joint venture, è aumentato del 59,6% passando da 186,7 milioni nel 2021, a 298,0 milioni nel periodo in esame. L'apprezzamento del real brasiliano (+14,3%) ha influito positivamente sulla traduzione in euro; a parità di cambio e di perimetro il fatturato sarebbe aumentato del 18,7%.

Evoluzione prevedibile della gestione

Nel terzo trimestre, i continui rialzi delle materie prime, energetiche e non, oltre all'aumento dei costi di finanziamento e di costruzione, hanno amplificato le incertezze relative allo sviluppo degli investimenti privati, con un già visibile impatto sull'attività nel comparto delle costruzioni.

Sempre nel corso del trimestre estivo, le ulteriori pressioni sui costi di produzione, principalmente riferibili alle componenti variabili, hanno reso nuovamente necessari aggiustamenti al rialzo dei prezzi di vendita. Il gruppo ha quindi potuto realizzare un buon miglioramento del fatturato consolidato grazie all'effetto prezzo favorevole, che ha più che compensato l'andamento penalizzante della componente volumi.
Riteniamo che le dinamiche evidenziate possano proseguire anche durante l'ultimo trimestre, principalmente nei mercati che hanno mostrato un più significativo aumento dei costi di produzione e un più visibile rallentamento della domanda, come l'Italia e l'Europa Orientale. In Europa Centrale, prevediamo che negli ultimi mesi dell'anno risulterà più difficile, dal punto di vista economico, confermare l'andamento mostrato fino al terzo trimestre. In Stati Uniti, ci attendiamo che il continuo aumento dei tassi d'interesse incominci a penalizzare la domanda residenziale, senza tuttavia stravolgere lo sviluppo delle nostre vendite riferito all'intero esercizio.
In conclusione, sulla base delle considerazioni sopra espresse, consideriamo ragionevole confermare le indicazioni fornite al mercato in agosto, ovvero che il gruppo prevede di realizzare nel 2022 un margine operativo lordo ricorrente simile a quello dell'anno precedente. Tale stima tiene conto dell'effetto traduzione favorevole dovuto al rafforzamento delle principali valute straniere (dollaro e rublo). Di conseguenza, a causa dell'inflazione da costi, la redditività caratteristica sarà inferiore, nonostante l'efficacia dei nostri sforzi rivolti al miglioramento dei prezzi. A causa di alcuni ritardi nelle forniture, pensiamo che gli investimenti per l'anno in corso risulteranno inferiori rispetto al budget previsto, ma comunque superiori al livello del 2021 e focalizzati sulle priorità stabilite nell'ambito della roadmap "Our Journey to Net Zero".

Revisione della struttura societaria

Il Consiglio di Amministrazione ha assunto le delibere volte ad implementare il progetto di revisione della struttura societaria avviato dal Consiglio lo scorso 3 agosto 2022.
Si ricorda che, come già comunicato lo scorso 3 agosto, il progetto prevede di separare le attività operative del cemento in Italia dalle attività di indirizzo e coordinamento strategico svolte dalla capogruppo nei confronti delle società attive nei vari paesi in cui Buzzi Unicem opera. Il progetto, interno all'area di consolidamento, ha l'obiettivo di rendere la struttura societaria di Buzzi Unicem coerente con l'evoluzione della struttura organizzativa e la natura internazionale del gruppo.
L'operazione sarà attuata mediante il conferimento in natura del ramo d'azienda afferente alle attività operative del cemento Italia a favore della società Buzzi Unicem Srl, il cui capitale sociale è detenuto interamente e direttamente da Buzzi Unicem SpA. A seguito del conferimento, la capogruppo quotata continuerà ad occuparsi della definizione e dello sviluppo degli indirizzi e del coordinamento strategico per tutte le controllate.
Per dare attuazione all'operazione Buzzi Unicem Srl delibererà un aumento di capitale a pagamento, con sovrapprezzo, per un importo complessivo di euro 389.125.462 riservato in

sottoscrizione a Buzzi Unicem SpA, quale unico socio, da sottoscriversi e liberarsi integralmente da quest'ultima mediante il conferimento in natura del ramo d'azienda afferente alle attività e passività operative del cemento Italia.
Allo stato si prevede che la deliberazione di aumento di capitale di Buzzi Unicem Srl e l'atto di conferimento vengano stipulati nel mese di dicembre, con efficacia del conferimento a decorrere dal 1° gennaio 2023.
Si ricorda, infine, che ai sensi del Regolamento Consob n. 17221/2010 (Regolamento OPC) la società conferitaria è parte correlata di Buzzi Unicem in quanto interamente detenuta dalla stessa. L'operazione non sarà, tuttavia, soggetta alle procedure informative e autorizzative relative alle operazioni con parti correlate in virtù dell'esenzione di cui all'art. 14, comma 2, del Regolamento OPC e dell'art. 6, sez. III della Procedura per operazioni con parti correlate della società, trattandosi di operazione con società interamente controllata. Conseguentemente Buzzi Unicem non pubblicherà un documento informativo ai sensi dell'art. 5 del Regolamento OPC.
Parimenti non è prevista la pubblicazione di un documento informativo ai sensi dell'art. 71 del Regolamento Emittenti, in quanto operazione effettuata con società interamente controllata e comunque Buzzi Unicem ha esercitato la facoltà di derogare all'obbligo di pubblicazione dei documenti informativi ai sensi del citato art. 71.

***

Indicatori alternativi di performance

Buzzi Unicem utilizza nell'informativa finanziaria alcuni indicatori alternativi di performance che, pur essendo molto diffusi, non sono definiti o specificati dai principi contabili. Di seguito la definizione di quelli compresi nella presente informativa:

Posizione finanziaria netta: rappresenta un indicatore della struttura finanziaria e corrisponde alla differenza tra le passività e le attività finanziarie, sia a breve sia a lungo termine. Quindi, comprende tutte le passività o attività fruttifere d'interesse e quelle a esse collegate, quali gli strumenti finanziari derivati e i ratei.

Indebitamento netto: rappresenta un indicatore della struttura finanziaria e corrisponde alla differenza tra le passività finanziarie, sia a breve sia a lungo termine, e le attività finanziarie a breve termine. Quindi comprende tutte le passività, una parte delle attività fruttifere d'interesse e le voci collegate, quali gli strumenti finanziari derivati e i ratei. L'indicatore è conforme alla Comunicazione Consob n. 92543/2015 e agli orientamenti ESMA32-382-1138.

***

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Elisa Bressan, dichiara ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza che l'informativa contabile contenuta nel presente comunicato corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Casale Monferrato, 8 novembre 2022

Contatti societari:
Segreteria Investor Relations
Ileana Colla
Tel. +39 0142 416 404
Email: icolla@buzziunicem.it
Internet: www.buzziunicem.com

Buzzi Unicem

PRESS RELEASE

Trading update at 30 September 2022

- **After three quarters cement and ready-mix volumes are down 6.2% and 2.8% respectively**
- **Good activity level in Central Europe, stable demand in the United States of America, market contraction in Italy and Eastern Europe, particularly in Ukraine, due to the ongoing conflict**
- **Sharp increase in selling prices in all the markets where the group operates, driven by lasting and galloping inflation, not sustainable in the short term**
- **Consolidated net sales for the first nine months equal to €3,004 million (2021: €2,542 million)**

Consolidated figures		**Jan-Sep 2022**	**Jan-Sep 2021**	**22/21**
Cement sales	t/000	**21,915**	23,361	-6.2%
Ready-mix sales	m^3/000	**8,801**	9,049	-2.8%
Net sales	€/m	**3,004.0**	2,541.7	+18.2%

		Sep 2022	**Dec 2021**	**Change**
Net financial position	€/m	**328**	236	92

The Board of Directors of Buzzi Unicem SpA has met today to briefly examine the economic performance during the first nine months of 2022 as well as the net financial position at the end of the third quarter.

During the summer quarter, the sales volumes achieved by the group showed a negative development, in line with a general slowdown in demand in the main areas where the company operates. The trend was particularly weak in Italy and Eastern Europe, Ukraine in particular, while in the United States the slowdown was more moderate and also attributable to operational reasons. In Central Europe, on the other hand, sales volumes improved. These dynamics led to a decrease in the sales volumes at a consolidated level in the first nine months of 2022, both in the cement (-6.2%) and in the ready-mix concrete sector (-2.8%). The strengthening of selling prices, however, was definitely confirmed also in the third quarter, in all regions where we operate.

The weakening of the economic situation, which has already been highlighted in the first half of the year, continued during the summer months, both in mature and emerging economies. A number of factors weighed on the evolution of the international economic cycle: exceptionally high inflation, general worsening of financial conditions, uncertainty linked to the conflict in

Ukraine, weakening of activity in China, as well as continuing tensions on global supply chains. The slowdown in global demand during the third quarter apparently caused on the one hand a contraction in international trade, on the other hand a marginal easing in supply chains and a relaxation of the conditions on the ocean freight market. Despite these dynamics, the International Monetary Fund has recently confirmed the forecasts on global GDP growth (+3.2%), already formulated in July. Instead, for 2023 forecasts assume a marked slowdown in the economic cycle and a following downward revision of GDP growth estimates.

In the United States, during the second quarter, GDP growth was still negative, reflecting the contraction in investments and public spending, in a context characterized by labor market conditions which nevertheless remained favorable. The weakness of economic activity also continued during the summer months, with a particularly evident contraction in services. Inflation decreased slightly, reaching 8.2% in September, but expectations remain nonetheless high. For the current year, based on recent estimates, GDP growth has been revised downwards (+1.6%).

In the Eurozone, after having grown in the first part of the year, supported by the recovery of investments and household consumption, economic activity stagnated during the third quarter, clearly affected by the further increases in energy commodities and by the higher uncertainty related to the continuation of war in Ukraine. In July industrial production suffered a clear setback, followed in August by a partial recovery. Inflation recorded a new high in September, reaching 9.9%, mainly due to the exceptional growth in the prices of energy goods. According to recent ECB projections, the GDP of the area will grow by 3.1% in 2022, slightly increasing compared to previous estimates, while in 2023 growth will be only 0.9%, due to tensions on energy supplies, the still high price dynamics and the deterioration of confidence.

In Italy, in the wake of what happened in the euro area, economic activity benefited from an expansionary mood during the second quarter, thanks to the improvement of the epidemiological framework and the increase in investments. In the third quarter, GDP is estimated to have decreased marginally compared to previous months. In September, inflation reached 9.4%, mainly fueled by the energy component. Based on the most recent estimates, characterized in any case by clear downside risks, GDP is expected to grow by 3.3% in 2022 and slow down (+0.3%) in 2023.

As for the emerging economies, in China the lockdowns that affected some of the main production centers in the spring, as well as the crisis in the real estate sector, weakened economic activity.

In Russia, due to the war and international sanctions, GDP contracted even if this decline was less evident than initially expected, thanks to the resilience of energy exports.

In Mexico, despite high inflation, tight monetary policy, fears of a US recession and continued bottlenecks in supply chains are all bearish risk factors, the outlook for economic activity remains positive thanks to favorable developments of industrial production, exports, remittances and employment.

In Brazil, growth expectations for the current year are overall positive, although some downside risks remain, essentially linked to high inflation, tightening of monetary policy and commodity prices.
The Federal Reserve, in July and September, further raised interest rates, confirming the need to maintain a firmly restrictive stance until inflation returns in line with the target. The ECB also raised rates with the aim of countering inflationary pressures and ensuring a return within values consistent with the objective of price stability. In emerging economies, on the other hand, orientations were more heterogeneous: in China and Russia the monetary authorities eased rates to support demand, while in Brazil and Mexico the trend continued to be restrictive.
During the summer quarter, oil prices, affected by the worsening prospects in the major economies and the slowdown of demand in China, returned to pre-Ukraine war levels, albeit remaining high. The price of natural gas, on the other hand, after hitting a peak in August, decreased in October, in a very volatile context. Natural gas futures indicate that the price will remain high throughout the next year, due to the risks associated with supply uncertainties.

Cement and clinker sales of the group, in the first nine months of 2022, reached 21.9 million tons, down 6.2% compared to the previous year. Ready-mix concrete sales closed with a more moderate slowdown at 8.8 million cubic meters (-2.8%). The price effect in local currency showed a very favorable trend in all the markets where the group operates.
Consolidated net sales stood at €3,004 million, up 18.2% compared to €2,542 million in 2021. Foreign exchange rate variances positively contributed for €160.9 million. Like for like net sales would have been up 11.9%.

Net sales breakdown by geographical area is as follows.

million euro	**Q3-22**	**Q3-21**	**Δ %**	**Δ % lfl**
Italy	**541.5**	453.1	+19.5	+19.5
United States of America	**1,191.0**	961.5	+23.9	+10.2
Germany	**607.7**	529.5	+14.8	+14.8
Luxembourg and Netherlands	**169.4**	147.5	+14.9	+15.3
Czech Republic and Slovakia	**152.0**	132.2	+14.9	+10.5
Poland	**110.5**	93.2	+18.5	+23.8
Ukraine	**47.5**	92.3	-48.5	-48.4
Russia	**215.5**	158.1	+36.3	+18.4
Eliminations	**(31.2)**	(25.8)		
	3,004.0	**2,541.7**	**+18.2**	**+11.9**
Mexico (100%)	**552.7**	500.6	+10.4	-1.1
Brazil (100%)	**298.0**	186.7	+59.6	+18.7

The net financial position at the end of the period, which includes long-term financial assets, is positive by €327.8 million, versus €235.5 million positive at 2021 year-end. Net debt improved from €16.8 million at the end of 2021 to a positive position of €58.7 million at 30 September 2022. During the period under review the company incurred capital expenditures of €168.8 million (€151.7 million in 2021), payed €123 million for the purchase of treasury shares and €72.3 million for dividends.

Italy

Hydraulic binders and clinker sales, after the clear contraction which has been already recorded during the first half, continued to be weak also during the summer quarter, closing the nine months sharply down. The continuous increases in the prices of raw materials, both energy and non-energy, contributed to fuel uncertainties about the development of private investments, with evident repercussions on the construction industry. These dynamics were reflected in the volumes of the ready-mix concrete sector, also sharply declining. Selling prices, both for the cement and the concrete sectors, increased again during the third quarter, but were unable to fully compensate for the inflation in production costs, in particular the power component.
Overall, net sales increased by 19.5%, from €453.1 to €541.5 million.

United States of America

During the summer quarter, cement demand remained robust, despite the restrictive monetary policy decisions implemented by the Fed certainly weakened activity in the residential sector. In this context, however, our cement sales, after the progress recorded in the first half, marginally contracted during the third quarter, mainly due to some production problems at the Festus (Missouri) plant and, in September, to the logistical problems caused by the low water level of the Mississippi River. In the first nine months of 2022, therefore, the cement volumes sold recorded a level in line with that of the previous year. These trends also affected the production of ready-mix concrete, which closed with an unfavorable sign also in the third quarter, still penalized by the shortage of drivers. In general, difficulties remain with regard to the human resources management, such as high turnover, shortage of staff and wage increases, already highlighted in the first half interim report. Unit selling prices grew nicely both in the cement and in the ready-mix concrete business.
Overall net sales came in at €1,191.0 million, up 23.9% compared to €961.5 million achieved in the same period of 2021. The strengthening of the dollar (+11.1%) influenced the translation of results into euro: at constant exchange rates net sales would have been up 10.2%.

Central Europe

In **Germany**, sales volumes confirmed an expansionary trend also during the summer quarter, supported by the favorable weather conditions and the stability of activity in construction. The

ready-mix concrete sector, despite a slowing third quarter, closed the nine months progressing. The improvement of selling prices was widespread and substantial.
Net sales improved by 14.8%, reaching €607.7 million (€529.5 million in 2021).

In **Luxembourg** and the **Netherlands**, our cement deliveries, including exports, slowed marginally down during the third quarter, penalized by a general weakening in demand, closing the first nine months of the year at the same levels as in 2021. The ready-mix concrete sector continued to progress well, both in the summer quarter and in the nine months as a whole. Both firms achieved a sound improvement in selling prices, thanks to the attempt to transfer downstream the cost increases due to high inflation.
Net sales amounted to €169.4 million, up 14.9% compared to 2021 (€147.5 million).

Eastern Europe

In the **Czech Republic**, the slowdown in activity in the construction sector, already partially detected during the second quarter, continued during the summer months, which were also penalized by the difficult comparison with the same period last year. In the nine months as a whole, therefore, sales volumes closed at a lower level than in 2021, but with average prices in local currency significantly increasing. The ready-mix concrete division, including **Slovakia**, in line with the trend of the cement sector, closed the period under review with decreasing volumes, penalized by a weakening of demand during the third quarter. Average prices in local currency, on the other hand, recorded significant growth.
Net sales, supported by the appreciation of the Czech koruna (+4.3%), stood at €152.0 million, up 14.9% compared to the level reached in 2021 (€132.2 million. At constant exchange rates the favorable variance of turnover would have been 10.5%.

In **Poland**, the third quarter, in line with the figures of the previous quarter, recorded a decline in sales volumes due to both the weakness of demand and the comparison with the same period of 2021, when the trend in volumes was particularly robust. Overall, in the nine months, our cement sales closed below the 2021 level, while average prices in local currency showed a clearly favorable evolution. In the ready-mix concrete sector, however, the trend in volumes was positive, with prices also improving.
Net sales, despite the depreciation of the Polish zloty (-4.5%), increased from €93.2 to €110.5 million (+18.5%). At constant exchange rates they would have been up 23.8%.

In **Ukraine**, during the third quarter, production activity continued only in the Volyn plant, in the north-west of the country, while it is still suspended at the Nikolayev production site, in the south of the country, due to the shortfall in demand and to operational risks related to the proximity to

the military action. Over the nine months as a whole, sales volumes virtually halved compared to the same period of 2021, with selling prices, however, sharply increasing.
Net sales came in at €47.5 million, down 48.5% (€92.3 million in 2021). The marginal depreciation of the local currency (-0.2%) had no impact on the translation of results into euro: at constant exchange rates they would have equally been down 48.4%.

In **Russia**, the decision taken in May, motivated by compliance with the international sanctions, to withdraw from any operational involvement in the activities carried out by the subsidiary SLK Cement, substantially canceled the flow of information about the management dynamics in the country. During the third quarter, based on the limited information available to us, sales volumes marginally contracted, while selling prices maintained a favorable trend.
In this context, net sales stood at €215.5 million, up 36.3% versus €158.1 million achieved in the same period 2021. The clear appreciation of the ruble (+13.1%) influenced the translation of results into euro: in local currency net sales would have increased by 18.4%.

Mexico (valued by the equity method)

The expansive trend of economic activity, which is under way since the beginning of the current year, also continued during the third quarter, thanks to the positive dynamics of the services sector, supported by the recovery in tourism, as well as by the soundness of manufacturing, exports and the consistency of foreign remittances. However, a certain weakness in investments, both public and private, continues. Growth prospects for 2022 remain positive but moderate, due to the risks associated with a slowdown in the US economy and the impacts of restrictive monetary policies. In this context, cement sales of our joint venture continued to be weak during the third quarter, despite a partial recovery in August and September. The first nine months, therefore, closed with sales volumes still lower than in 2021, but recovering compared to what was recorded in the first half of the current year. Selling prices, on the other hand, sharply increased. As regards the ready-mix concrete sector, the contraction in volumes was more evident.
With reference to 100% of the joint venture, net sales amounted to €552.7 million, improving by 10.4% compared to €500.6 million achieved in 2021. The appreciation of the Mexican peso (+10.5%), positively impacted the translation into euro. At constant exchange rates net sales would have been down 1.1%.

Brazil (valued by the equity method)

Economic growth, which slowed down during the first half of the year, showed partial signs of recovery during the summer months thanks to the growth in domestic demand which offset the lower contributions from public spending and exports. The country's growth prospects for the current year remain positive, albeit uncertain, influenced by the bearish risks associated with

global recession scenarios, as well as by high inflation and the resulting restrictions in monetary policy. In this context, the sales volumes of the joint venture, benefiting from the additional contribution of the former CRH plants acquired in April 2021, showed good development, with a markedly higher selling price. On a like-for-like basis, however, sales volumes would have contracted slightly.
Net sales in euros, referring to 100% of the joint venture, increased by 59.6% from €186.7 million in 2021 to €298.0 million in the period under review. The appreciation of the Brazilian real (+14.3%) had a positive impact on the translation into euro. Like for like net sales would have been up 18.7%.

Outlook

In the third quarter, the continuous increases in raw materials, energy and non-energy commodities, as well as the increase in financing and construction costs, amplified the uncertainties relating to the development of private investments, with an already visible impact on the activities of the construction industry.
Always during the summer quarter, the further pressure on production costs, mainly relating to the variable items, again made it necessary to make upward adjustments in sales prices. The group was therefore able to improve its turnover thanks to a favorable price effect that more than offset the penalizing trend of the volume component.
We believe that the dynamics highlighted may also continue during the last quarter, mainly in markets that have shown a more significant increase in production costs and a more visible slowdown in demand, such as Italy and Eastern Europe. In Central Europe, we expect that in the last months of the year it will be more difficult, from an economic standpoint, to confirm the trend acquired up to the third quarter. In the United States, we expect that the continuous increase in interest rates will start to penalize the demand in residential construction, without however overturning the development of our sales referring to the whole financial year.
In conclusion, based on the above considerations, we consider it reasonable to confirm the indications provided to the market in August, i.e. that the group foresees to achieve in 2022 a recurring Ebitda in line with that of the previous year. Such estimate considers the favorable translation effect from the strength of the main foreign currencies (dollar and ruble). Therefore, due to cost-push inflation, Ebitda to sales margin will diminish, despite the effectiveness of our efforts aimed at improving prices. Due to some delays in supplies, we think that investments for the current year will be lower than budgeted, but still higher than the level of 2021 and focused on the priorities identified within the roadmap "Our Journey to Net Zero".

Revision of the corporate structure

The Board of Directors took the resolutions aimed at implementing the corporate structure revision project launched by the Board on 3 August 2022.

It should be remembered that, as already communicated on 3 August, the project envisages separating the operational cement business in Italy from the guidelines and strategic coordination activities carried out by the parent company in relation to the entities which are active in the various countries in which Buzzi Unicem operates. The project, within the consolidation scope, aims to make the corporate structure of Buzzi Unicem consistent with the evolution of the organizational structure and the international nature of the group.

The transaction will be implemented through the contribution in kind of the business unit relating to the cement operations in Italy in favor of the company Buzzi Unicem Srl, whose share capital is held entirely and directly by Buzzi Unicem SpA. Following this contribution, the listed parent company will continue to deal with the definition and development of guidelines and strategic coordination for all subsidiaries.

To implement the transaction, Buzzi Unicem Srl will approve a paid capital increase, with a premium, for a total amount of €389,125,462 reserved for subscription to Buzzi Unicem SpA, as the sole shareholder, to be subscribed and fully released by the latter, through the contribution in kind of the business unit pertaining to the operating assets and liabilities of the Italian cement segment.

At present the resolution of capital increase by Buzzi Unicem Srl and the deed of contribution are supposed to be stipulated in December, with 1 January 2023 as effective date of the spin-off.

Finally, it should be remembered that pursuant to Consob Regulation no. 17221/2010 (RPT Regulation) the transferee company is a related party of Buzzi Unicem as it is wholly owned by the same. The transaction will not, however, be subject to the information and authorization procedures relating to transactions with related parties by virtue of the exemption pursuant to art. 14, paragraph 2, of the RPT Regulation and to art. 6, section III of the Procedure for related-party transactions of the company, since it is a transaction with a wholly owned subsidiary. Consequently, Buzzi Unicem will not publish any information document pursuant to art 5 of the RPT Regulation.

Equally, pursuant to art. 71 of the Issuers' Regulation no publication of information documents is expected, due to the fact that the transaction is carried out with a wholly owned subsidiary and that, in any case, Buzzi Unicem has exercised the right to derogate from the obligation to publish information documents pursuant to the aforementioned art. 71.

***

Alternative performance measures

Buzzi Unicem uses in its financial disclosure some alternative performance measures that, although widespread, are not defined or specified by the accounting principles. Set out below is the definition of the measures which have been used in this disclosure.

Net financial position: it is a measure of the capital structure determined by the difference between financial liabilities and assets, both short and long term; under such items are included all interest-bearing liabilities or assets and those connected to them, such as derivatives and accruals.

Net debt: it is a measure of the capital structure corresponding to the difference between financial liabilities, both short and long term, and short term financial assets. Therefore, it includes all liabilities, a part of the interest-bearing assets and related items, such as derivative financial instruments and accruals. The measure complies with Consob Communication no. 92543/2015 and the guidelines ESMA32-382-1138.

***

The manager responsible for preparing the company's financial reports, Elisa Bressan, declares, pursuant to paragraph 2 of Article 154 bis of the Consolidated Law on Finance, that the accounting information contained in this press release corresponds to the document results, books and accounting records.

Casale Monferrato, 8 November 2022

Company contacts:
Investor Relations Assistant
Ileana Colla
Phone: +39 0142 416 404
Email: icolla@buzziunicem.it
Internet: www.buzziunicem.com